

ACQUA DELL'ELBA

essenza di un'isola

Manifattura artigianale di profumi
Marciana Marina - Isola d'Elba - Toscana

www.acquadellelba.it

ACQUA DELL'ELBA

essenza di un'isola

Manifattura artigianale di profumi
Marciana Marina - Isola d'Elba - Toscana

www.acquadellelba.it

Anno *LXI* - 3
Esce il 15 e 30 di ogni mese

ISSN 1971- 4114

PORTOFERRAIO 15 Febbraio 2009

Pianosa *No carcere*

Pubblichiamo integralmente la lettera aperta del Presidente Tozzi al Ministro Prestigiacomo, perché ne condividiamo totalmente i contenuti e perché riassume bene gli interventi che sul rischio di riapertura del carcere speciale a Pianosa si sono affollati in questi giorni sui media locali e nazionali. Ne elenchiamo alcuni: il Presidente della Regione Martini, il Presidente della Provincia Kutufà, i deputati del PD Velo e Realacci, l'assessore provinciale Bonsignori, il Presidente Alessi, il prof. Tanelli. L'intervento di Tozzi ci soddisfa anche per la sottolineatura, finalmente, della valenza economica complessiva della fruizione turistica dell'isola di Pianosa (e di tutto l'Arcipelago) che questo giornale da tempo sostiene con forza. Se il Presidente Tozzi, come ha minacciato, si incatenerà contro la decisione di riaprire Pianosa come carcere speciale, ci offriamo di sostenerlo, supportarlo e magari di sponsorizzare l'acquisto della catena!!!

Lettera aperta al Ministro dell'Ambiente

Onorevole Ministro Prestigiacomo,

Come certamente saprà, il Disegno di Legge sulla Sicurezza, approvato dal Senato, è ora all'esame della Camera e prevede la riapertura di carceri speciali nelle isole per ospitare i detenuti in regime di 41 bis. Temiamo che, in questo quadro, anche Pianosa rischi di essere chiusa di nuovo alla fruizione dei cittadini e siamo fortemente contrari a questa ipotesi.

L'apertura di un carcere, funzionante con un grosso dispendio di agenti e di controlli per la sicurezza, comporterebbe costi infrastrutturali enormi, considerando le condizioni di fatiscenza delle strutture dell'Isola. Dunque nuova cementificazione, sottrazione del territorio alla natura, alla conservazione della biodiversità -nostro comune obbligo istituzionale- al turismo, alla ricerca scientifica (Pianosa Lab, Progetti Life) agli studi archeologici (l'isola è interamente coperta da vincolo archeologico) e, non ultimo, alla fruizione dei cittadini. Spostare un mattone su una di queste isole costa forse quattro volte di più che non sul continente. Visto lo stato degli edifici, non si tratta di semplici ristrutturazioni o adattamenti, ma di vere e proprie ricostruzioni, che dovrebbero avvenire in barba a ogni valutazione di impatto, contro i vincoli europei (queste isole sono spesso SIC, Siti di Importanza Comunitaria, Direttiva Habitat e ZPS, Zone

di Protezione Speciale, Direttiva Uccelli), quelli dei parchi nazionali e contro la volontà dei cittadini che traggono da quelle isole risorse economiche da non sottovalutare in tempi di magra. Anzi, è presumibile che il turismo del futuro



tenderà a privilegiare proprio quelle zone di pregio ambientale rispetto a tutto il resto. E cosa troverà ? Muri di contenimento fuori misura, filo spinato e torrette di avvistamento, otre all'impossibilità di visita. A Pianosa (a meno di un'ora da Marina di Campo, nell'arcipelago toscano) si perderà così la possibilità di visitare il secondo complesso catacombale per importanza a nord di Roma, o il paese antico o, ancora, le ville imperiali romane, per non parlare dei siti di nidificazione del gabbiano corso, dei Maragoni dal ciuffo e delle Berte o degli straordinari fondali anch'essi ZPS. L'operazione sarebbe quanto meno antieconomica

ed equivalente a voler fare degli uffici pubblici dentro il Colosseo per mancanza di spazi altrove. In termini di costi - benefici sembra una valutazione improponibile e squilibrata, se si considera che priverebbe il mondo di un

Come presidente del Parco, e come studioso ed esperto di ambiente, le chiedo di essere portavoce di una azione alternativa che coordini i Ministeri competenti a decidere sul futuro dell'Isola di Pianosa in un progetto comune e costruttivo che vada oltre l'immediata soluzione di un problema contingente per la Giustizia, per una visione lungimirante e rispettosa dei dettagli comunitari sull'ambiente. Il Ministero delle Finanze, il Ministero di Giustizia, il Ministero dei Beni culturali e quello dell'Ambiente, nel 2000 proposero un protocollo d'intesa per far rivivere l'isola mettendo a tesoro natura, scienza, cultura, e turismo con progetti di valore. Oggi potremmo, con il suo aiuto, rielaborare e riconvertire l'isola, non a carcere duro, ma a gioiello della natura, già riconosciuto come tale e protetto dalla normativa europea. Il Parco non è mai riuscito, da solo, a ottenere soluzioni a lunga scadenza per la mancanza di un progetto strategico ministeriale di valorizzazione ambientale sull'isola che inquadrasse tutte le intrecciate competenze istituzionali che insistono su Pianosa. La invito pertanto a visitare l'isola per capire e toccare con mano la grande perdita di natura, di quiete e di cultura che dovremmo subire e la grande opportunità per il suo Ministero di lanciare un progetto virtuoso di tutela ambientale di cui sono già disponibili tutti gli ingredienti.

Mario Tozzi

Toremар, quale destino?

L'assemblea dei marittimi soffre dell'incertezza di prospettive.

E alla Regione si chiede più dinamismo e assunzione di responsabilità gestionali

Durante l'assemblea dei marittimi sulla M/n Oglasa di giovedì 5 febbraio è stato "invocato" da tutti gli intervenuti il così detto "spacchettamento" delle Società regionali. In altre parole si vuole che il Governo non proceda alla vendita in blocco della Soc. Tirrenia e delle Società ad essa collegate. Nessuno ha però ricordato che il Decreto legge n°112 del 26/giugno/2008 prevedeva il trasferimento, a titolo gratuito, della intera partecipazione azionaria detenuta dalla Tirrenia nelle Società regionali alle rispettive Regioni. Bastava che queste ne avessero fatto richiesta entro 4 mesi dalla entrata in vigore del decreto. Ma nessuna Regione si è attivata, compresa la nostra. Ora si chiede invece che il Governo faccia di nuovo "lo spezzatino". La non accettazione del trasferimento gratuito del pacchetto azionario di Tirrenia è stata motivata con la mancata garanzia da parte del Governo di trasferire alle Regioni anche adeguate risorse finanziarie. Ma forse sarebbe stato più opportuno intanto

subentrare, gratuitamente, nella proprietà della Toremар e poi attivarsi per ottenere gli aiuti necessari. Sembra, peraltro, che la nostra Compagnia potrà contare, quest'anno, non ostante i tagli, su un contributo statale di 11 milioni di euro contro i 16 richiesti. Il rappresentante della Regione Dr.Nicosia, Dirigente del Dipartimento trasporti, ha detto che la Regione iscrive nel proprio bilancio la non modesta cifra di 100 milioni di euro per sostenere il trasporto pubblico ferroviario e su gomma. Ed allora, sarebbe proprio impossibile alla Regione reperire i 5 milioni che mancano per il pareggio del bilancio della Toremар? La realtà è che la Regione non ha mai prestato particolare attenzione al trasporto marittimo. A Firenze evidentemente hanno difficoltà a comprendere che chi vive nelle isole può esercitare il proprio diritto alla mobilità (costituzionalmente garantito) solo con i vettori marittimi. Non ha alternative. Chi vive invece in continente se il treno non funziona, se l'autobus non

c'è, può alla fine utilizzare, in qualunque momento, il proprio automezzo. Gli Amministratori dell'Arcipelago pontino, come quelli delle isole Eolie, chiedono da tempo alle loro Regioni (Lazio e Sicilia) di avere un ruolo più attivo nel settore dei trasporti marittimi e di promuovere la costituzione di Società che vedano la presenza della Regione e delle istituzioni locali. Hanno anche chiesto al Governo il blocco della privatizzazione. Sarebbe improponibile, oltre che irresponsabile eliminare la presenza pubblica in servizi di importanza strategica per la società, come la sanità o l'istruzione, ma altrettanto si può dire di una eventuale eliminazione di gestioni pubbliche nei servizi marittimi per le isole minori che sono, per chi vi abita, di importanza altrettanto strategica, anzi vitale. La "Dichiarazione sulle regioni insulari" allegata all'art. 158 del Trattato di Amsterdam dell'Unione europea sembra offrire la possibilità

di una deroga alla privatizzazione laddove è scritto che "un obbligo di servizio pubblico può essere imposto per garantire servizi regolari verso porti che collegano regioni periferiche della Comunità o rotte poco servite e considerate vitali per lo sviluppo economico delle regioni interessate". Se una deroga non dovesse essere accolta dall'Unione si chieda al Governo di prevedere di nuovo il trasferimento gratuito della partecipazione azionaria della Tirrenia nelle Società regionali, si cerchi di ottenere tutte le garanzie possibili e immaginabili sul piano finanziario e si faccia pure una gara, ma per scegliere un Armatore privato disposto a partecipare alla gestione di una Società mista dove Regione, Province e Comuni abbiano effettiva voce in capitolo. Ma questo la Regione potrà farlo solo se diventa, non armatrice, ma proprietaria del pacchetto azionario della Soc. Toremар. Proprio in questi giorni gli Amministratori delle isole Eolie hanno deciso di recarsi a Bruxelles, assistiti da un

Trasporti marittimi

Conti: bando di gara, impegni per investimenti, clausola sociale, migliore qualità di gestione.

E il Governo deve risolvere il problema delle risorse

La Regione è il convitato di pietra sul caso Toremар. Non è presente, non investe sui trasporti marittimi, "strizza" l'occhio ai privati, dicono i suoi accusatori, e non solo nel campo politico avverso al Pd. Abbiamo chiesto all'assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti, di rispondere alle imputazioni.

Come mai non era presente all'assemblea tra lavoratori e sindacati che si è tenuta giovedì scorso sulla nave Toremар Oglasa?

CONTI: "Noi abbiamo saputo di questa assemblea da Peria due giorni prima, e abbiamo pensato che il sindaco di Portoferraio avrebbe potuto rappresentare validamente anche il punto di vista della Regione, assistito da un funzionario. Io però non sono stato invitato a quell'assemblea".

Qualcuno sostiene che la regione "strizzi" l'occhio ai privati, cosa c'è di vero in questa affermazione?

CONTI: "Direi assolutamente niente, nel senso che una cosa è pensare alla regione che si fa "armatore", cioè acquisisce il controllo di una società di navigazione come Toremар. Altra cosa è strizzare l'occhio ai privati. Noi pensiamo che le regioni debbano assumere pienamente le funzioni di programmazione del trasporto marittimo, come si fa per quello su gomma o per il sistema ferroviario regionale. E' su questa base che vanno riorganizzati i collegamenti con le isole - che vanno migliorati in efficienza e qualità - e che ciò avvenga attraverso meccanismi di concorrenza per il mercato. Che ovviamente non è concorrenza di mercato, altrimenti a dicembre non vorrebbe viaggiare nessuno. Quindi occorre preparare un bando di gara, con il corrispettivo pubblico di gara necessario (e qui c'è un problema di risorse che ha aperto il Governo), con gli impegni per gli investimenti, con la clausola sociale per i lavoratori, aspetto che mi preme sottolineare, di garanzia per il posto di lavoro, e attribuire la gestione del servizio a chi fa la mi-

gliore offerta in termini qualitativi, in termini d'investimenti, in termini di standard offerti. Dunque è un meccanismo che non strizza assolutamente l'occhio ai privati, ma induce concorrenza fra i privati, e la induce sulla base di un concorso pubblico che ne stabilisce regole, obiettivi e un corrispettivo pubblico, che garantisce i servizi essenziali".

Come mai le altre regioni si ac-

di Tirrenia. Nessuna regione si è attivata per acquisire la compagnia in questi termini, neanche la Toscana. Perché?

CONTI: "Intanto come vede nessuna regione lo ha fatto quindi vuol dire che l'operazione non si è dimostrata efficace da questo punto di vista. C'era una questione enorme di risorse messe a disposizione, e c'era una questione che rendeva illusoria questa



collano le intere società, mentre la regione Toscana vuole accollarsi solo il servizio?

CONTI: "Io non so qual è il ragionamento che fanno altre regioni: dicono di ristrutturare per poi mettere sul mercato anche le altre regioni. Io dico che ristrutturazione deve essere fatta congiuntamente alla gara. Qui però bisogna fare attenzione altrimenti rischia di parlare di niente, perché in realtà la linea del Governo non è più quella dello "spacchettamento", ma è quella di privatizzare Tirrenia in blocco. Dopo ci sarà il problema di fare le gare, attribuire i servizi. Io questa linea non la condivido: io sono per lo "spacchettamento" affinché Toremар sia messa a gara insieme ai servizi, e sia poi gestita sulla base della clausola sociale".

Qualcuno ha citato il decreto legge 112 del 26 giugno del 2008, poi convertito in legge 133, che prevedeva il trasferimento a titolo gratuito dell'intera partecipazione azionaria

cessione cosiddetta gratuita. Poi, ripeto, la regione Toscana non ha le competenze al suo interno per dire "mi assumo il controllo della società di navigazione". Queste competenze indubbiamente le dovremo acquisire per fare un'efficiente programmazione di quei servizi, e per poter gestire un bando di gara e la concorrenza per il mercato. Chi non deve rimettersi sono: i lavoratori, che hanno diritto ad avere certezze dei loro posti di lavoro, e i cittadini, che hanno diritto ad avere un servizio migliore di quello attuale. Al Governo che ci chiede di indicare quali sono i servizi prioritari che noi vogliamo salvaguardare, noi non rispondiamo perché i servizi che ci sono attualmente sono tutti prioritari, nel senso che caso mai vanno ulteriormente migliorati".

Cosa risponde a chi accusa la Regione di non dimostrare la stessa "attenzione" per i collegamenti marittimi con le isole, rispetto a quella dimostra-



dalla prima pagina

Toremар

esperto in diritto comunitario, per chiedere all'Unione europea di rivedere la direttiva che impone la privatizzazione e quindi di consentire anche una presenza pubblica nella gestione dei servizi di collegamento marittimo per quelle realtà insulari, dove molte linee, per buona parte dell'anno, sono in passivo. Anch'essi chiedono lo scorporo della loro Società regionale, la SIREMAR, dalla Tirrenia. Purtroppo si ha l'impressione, anzi la certezza, che sulla vicenda dei trasporti marittimi non c'è unità di intenti tra gli Amministratori isolani. Anche nella assemblea sulla M/n Oglasa si è parlato di separazione non di tutte le Società regionali, ma della sola Toremar. Insomma si va in ordine sparso. A livello di ANCIM (Associazione nazionale dei Comuni delle isole minori) non si è evidentemente riusciti a definire e sostenere una strategia comune. E questo è un male.

Conti

(G.Fratini)

ta negli investimenti su rotaie e gomma?

CONTI: "Che aspetti un momento. Noi cominciamo ora. Quando fra qualche anno saremo messi in grado d'iniziare, solo allora si potrà dire che tipo di attenzione c'è. Comunque il problema vero è che i trasporti regionali vanno gestiti nella loro interezza e nella loro intermodalità. Lei m'insegna che se noi non miglioriamo il nodo a Piombino, il servizio per l'Elba ne risente seriamente. Questa è una cosa che serve ai piombinesi, agli elbani, serve a tutti per muoversi meglio. Io le contrapposizioni le ritengo artificiose. Noi abbiamo una piena assunzione di responsabilità, che però non vogliamo nascondere dietro un impegno formale che non potremmo mantenere. Non possiamo dire: "siamo in grado di gestire una compagnia di navigazioni", non abbiamo le competenze, le abbiamo per poter gestire una gara, un affidamento, per cercare un miglioramento dei servizi, e per applicare una clausola sociale a favore dei lavoratori".

Qualcuno ha invocato il trattato di Amsterdam

CONTI: "Da questo punto di vista siamo in estrema coerenza con il Trattato di Amsterdam. Sono regole europee. Lei capisce che si può rimanere arroccati nell'idea della gestione pubblica Toremar lo era una forma di gestione pubblica. Poi tutti hanno sempre manifestato una certa insoddisfazione. Altri possono invocare un certo liberismo selvaggio. Con delle forze progressiste bisogna trovare una strada negli anni 2000. La concorrenza per il mercato avviene sulla base di regole e obiettivi pubblici. Cioè quante volte si va all'isola d'Elba o a Capraia a dicembre, si stabilisce nella gara. A che ore, come e con quali standard, c'è un corrispettivo pubblico infatti. L'operatore si deve impegnare ad andare a quelle ore, poi avrà la concorrenza nei momenti forti anche di altri operatori privati. Benissimo. Penso che vada stabilito, lo dico in termini di chiarezza su questo tema ambiguo dello "strizzare l'occhio ai privati", tema da leggere in controluce: quando andremo a fare la gara per l'Arcipelago stabiliremo anche le norme antitrust: come dire che il soggetto che vince non sarà un soggetto che già gestisce altre linee sulla stessa tratta".

Assessore cosa auspica a questo punto?

CONTI: "Un tavolo con il Governo, che permetta a noi e alle altre regioni di sciogliere questi nodi. C'è chi dice che la direttiva europea non consente lo spacchettamento, che quindi Tirrenia va messa sul mercato in blocco. Allora bisognerà capire cosa significa questo rispetto alle funzioni regionali. Io sono per insistere sulla clausola sociale, gara, e acquisizione attraverso una gara per un congruo numero di anni. E poi un'altra gara per l'affidamento dei servizi: si chiama appunto concorrenza per il mercato, che non vuole dire "strizzare l'occhio ai privati". Quello vuol dire: privatizzo e vendo tutta Tirrenia in blocco, e costruisco dei monopoli. Einaudi c'insegna che quando si parla di monopoli, maestro del pensiero liberale, forse è meglio pensare a monopoli pubblici e a monopoli privati. Io non sono d'accordo. La teoria sarebbe la liberalizzazione totale, e attenzione, chiunque voglia poter esercitare un servizio di trasporto marittimo verso l'isola d'Elba, o verso altre isole senza chiedere contributo allo Stato lo può fare, ma parliamo di un servizio legato a concetti sociali. E' evidente che chi fornisce il servizio lo fa quando gli conviene, e quando pensa di avere un mercato. Noi dobbiamo saperlo per permetterci un servizio efficiente per 12 mesi l'anno, a tutte le ore. E allora concorrenza per il mercato è regole pubbliche, concorrenza pubblica e corrispettivo pubblico, e l'imprenditore deve gestire quegli obiettivi e quelle regole. Concorrenza per il mercato è un concetto europeo, riformista e sposato dalle forze più progressiste di tutta Europa".

Ri.Bla.

Un "Borsino immobiliare" per il mattone elbano

Si è costituita presso Confesercenti di Portoferraio l'Associazione delle Agenzie Immobiliari dell'Isola d'Elba che riunisce numerose agenzie operanti sul territorio con il comune intento di "seguire una linea omogenea di lavoro, che sia riconoscibile dal cliente nel nome della trasparenza e della professionalità e che consenta ai mediatori immobiliari di essere parte di un progetto più ampio ed incisivo sull'isola". Tra i punti fondamentali del piano annuale approvato dall'assemblea degli associati è prevista la realizzazione di un "borsino" con i reali prezzi di mercato per tutta l'Elba, strumento fondamentale per fare valutazioni corrette ed esigenza sentita sia da parte degli operatori che di chi acquista una casa. L'associazione si prefigge tra l'altro l'obiettivo di "portare avanti la lotta all'abusivismo nei confronti di chi opera nel settore immobiliare senza averne titolo e preparazione, cosa che nella nostra isola è molto diffusa a scapito non solo del mercato stesso ma soprattutto dei compratori". Verrà inoltre adottato un codice deontologico che potrà qualificare ulteriormente i mediatori immobiliari all'interno del mercato e nei confronti della clientela. Tra le iniziative approvate, inoltre, una serie di seminari, il primo dei quali che avrà come argomento "l'anticiclaggio", si terrà il 13 febbraio alle ore 15 presso la saletta della Confesercenti, aperto a tutte le agenzie. Il consiglio direttivo è composto da Silvia Vincini dell'Agenzia Insula di Portoferraio (presidente), Alberto Pallini della Ic Immobiliare (vicepresidente), Maila Brignetti dell'agenzia Brignetti di Marciana Marina, Cristian Cecolini di Immobiliare Europa di Capoliveri e Raoul Pagnini di Centro Servizi Immobiliari di Portoferraio. L'Associazione delle Agenzie Immobiliari dell'Isola d'Elba si rivolge a tutti i mediatori che volessero farne parte per dare un contributo costruttivo e rafforzare così l'associazione stessa. A questo proposito è possibile contattare i componenti del direttivo o direttamente la Confesercenti nella persona di Giorgio Leonelli.

— Da Marina di Campo —

Domenica a Campo sfila il terzo "Re Carnevale"

A Campo arriva la terza edizione del Trofeo "Re Carnevale", concorso del Comune rivolto a tutte le associazioni del territorio, alle scuole, o privati cittadini che potranno partecipare alla realizzazione dei carri allegorici, dei gruppi in maschera e musicali. La migliore realizzazione verrà premiata con il trofeo creato dal maestro d'arte Luca Polesi raffigurante il Re Carnevale. La sfilata di tutti i partecipanti si terrà sul lungomare di Marina di Campo, domenica 15 febbraio alle 15. La festa proseguirà in piazza del Comune con animazione per bambini e intrattenimento musicale. Agli stand gastronomici allestiti dal Comitato Festeggiamenti potranno essere degustati frati, bomboloni e cioccolata calda, e panini con salsicce alla brace.

Terme S. Giovanni

Isola d'Elba

APERTO TUTTO L'ANNO PER TERAPIA FISICA E RIABILITATIVA
INALAZIONI TERMALI, AEREOSOLS MEDICALI
GINNASTICA PASSIVA, MASSAGGI
ABBRONZATURA TOTALE

Possibilità di abbonamenti, prenotazioni giorni feriali
dalle 09.00 alle 12.00 tel. 0565.914.680

(fanghi e bagni terapeutici per artrosi
in convenzione S.S.N.; 20 aprile - 31 ottobre)

Loc. San Giovanni - Portoferraio - 0565.914.680

CORRIERE ELBANO

"Un orto da leggere", una biblioteca all'Orto dei Semplici

"Un orto da leggere". Un luogo dove immergersi nella natura e nel silenzio per studiare la flora e la fauna dell'Elba e dell'Arcipelago. Dall'Orto dei Semplici, uno dei luoghi più suggestivi dell'isola....., arriva una nuova idea, un appello a tutti per aiutare a creare una biblioteca aperta ai visitatori. Per questo si chiede a chiunque voglia contribuire, di portare in dono libri, riviste e altro materiale che possa essere utilizzato per la creazione di una piccola biblioteca. In questo modo i visitatori dell'eremo e dell'orto potranno sostare in mezzo alla bellezza e al silenzio di quest'angolo incantato per leggere e informarsi, per incontrarsi e scoprire ciò che lo circonda. Si verrà così a creare una biblioteca a cielo aperto in cui la conoscenza potrà uscire dalle pagine ed essere appresa direttamente con l'esempio fornito dall'orto e dall'ambiente che lo circonda....

I libri potranno essere consegnati direttamente all'orto botanico nel periodo di apertura, da Marzo a Ottobre oppure recapitati presso il Comune di Rio nell'Elba, la sede amministrativa dell'Apt dell'Arcipelago Toscano a Portoferraio ed infine il Ristorante Da Cipolla di Rio nell'Elba Per ogni eventuale informazione o chiarimenti potrete contattare Dario Franzin 3937352616.



Dario Franzin

Studenti di Porto Azzurro ai "Giochi Matematici"

Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo di Porto Azzurro ha preso parte ai Campionati Internazionali di Giochi Matematici ad opera del Centro Ricerche Pristem dell'Università Bocconi di Milano. I Giochi sono stati progettati per avviare tutti gli studenti italiani alla "cultura matematica" con logica, intuizione e fantasia.

L'Istituto Comprensivo di Porto Azzurro ha superato brillantemente la prima fase della gara con ben 18 alunni della Secondaria di I grado: Fabio Russo, Irene Ceccherelli, Cardia Daria, Signorini Carlotta, Anglani Davide, (Scuola Secondaria I grado di Porto Azzurro); Locci Valentina, Ribauda Sara, Messina Davide, Duglio Leonardo, Tallinucci Matteo, Fasolino Sonny (Scuola Secondaria I grado di Capoliveri); Chiara Colli, Leonardo Calonaci, Legnante Ciro, Andreotti Lorenzo, Patanè Valeria, Chen Yuan (Scuola Secondaria I grado Rio nell'Elba).

Ai ragazzi vanno vivissimi complimenti per il brillante esito della prestazione, poiché i Giochi hanno rappresentato una esperienza simpatica che ha rafforzato i rapporti tra il Comprensivo di Porto Azzurro e l'Università Bocconi.

Gli alunni, seguiti dai Professori Vanda Fabbri, Elba Martorella, Barbara Deiana, Elisabetta Taccioli, Arianna Agarini e Cristina Sonni, Romano Francesca si sono dati appuntamento per la seconda fase eliminatoria a Livorno a marzo, e successivamente alla finale di Milano a maggio.



Provincia: presentato il Bilancio di previsione 2009

Lunedì 2 febbraio, nella sala delle riunioni del Palazzo provinciale in Viale Manzoni, c'è stato il consueto incontro con il Presidente ed alcuni Assessori della Amministrazione provinciale di Livorno per la presentazione del bilancio consuntivo 2008 e del preventivo 2009.

Presenti Amministratori comunali e rappresentanti di Organizzazioni sindacali, associazioni e categorie economiche. Ha illustrato i risultati conseguiti dalla Provincia nel corso del 2008 e le proposte programmatiche per il 2009 il Presidente Giorgio Kutufà al quale dobbiamo riconoscere notevole capacità di sintesi e di chiarezza nella esposizione. E' stato dato da tutti un giudizio positivo sulla gestione dell'anno passato ed anche sulle scelte e le azioni inserite nel bilancio preventivo. Unanime è stato il riconoscimento del notevole impegno messo dalla Amministrazione provinciale negli interventi per la manutenzione della rete stradale di sua competenza e per la sicurezza della viabilità fortemente compromessa dagli smottamenti e dalle frane causate dalla eccezionale insistenza delle precipitazioni piovose. Già finanziati e appaltati i lavori per la riduzione del rischio idrogeologico sulla stra-

da provinciale n°30, al ponte di Galea a Campo nell'Elba e al ponte di Caubbio a Capoliveri. Lo scorso anno sono state finanziate anche le rotatorie in uscita dal porto di Portoferraio e il ripristino della carreggiata della strada di Rio marina che costeggia il fosso dei Rialesi. I lavori verranno eseguiti nei prossimi mesi (speriamo non proprio in luglio e agosto!).

Una notizia importante è stata quella relativa alla definitiva approvazione del "Progetto SAT" per il completamento della autostrada Livorno-Civitavecchia, progetto che dovrà essere realizzato appunto dalla Società di gestione delle autostrade SAT e che prevede anche la realizzazione, finalmente, della strada che consentirà di arrivare al porto di Piombino senza passare dal centro abitato. Queste alcune delle più interessanti previsioni contenute nel preventivo per il 2009: rotatorie a S. Giovanni e al bivio di Mola; interventi per il ripascimento di alcune spiagge del versante sud dell'isola fortemente danneggiate dalle recenti mareggiate; messa in sicurezza dei ponti della Madonna a Portoferraio e di S.Bennato al Cavo; nuova palestra per l'Istituto commerciale Cerboni e contestuale ri-

strutturazione del prefabbricato un tempo occupato dal Liceo Scientifico. Infine il recupero della Gattaia a sede della Azienda di promozione turistica e servizi di accoglienza. Sarà soltanto progettato, invece, il recupero di alcuni degli edifici del complesso edilizio dove aveva sede la Scuola della Finanza che dovrebbero ospitare il così detto "Polo scolastico elbano". Di questo progetto se ne parla, a dire la verità, da quasi 5 anni. Comunque, chi vivrà vedrà! In chiusura, una annotazione un po' critica dobbiamo farla al Presidente della Provincia. Nel capitolo della cultura del bilancio di questo anno, dal titolo " Sostegno alle iniziative culturali", vengono citati il Festival del Jazz di Collesalveti, il Festival europeo del cinema di Castagneto, il Premio letterario R. Brignetti, il Premio Castiglioncello ed altri apprezzabili eventi, ma ci si è dimenticati del Festival "Elba isola musicale d'Europa", giunto lo scorso anno al suo dodicesimo compleanno e che ha ospitato, in ogni edizione, musicisti di grande valore e di fama internazionale. Sappiamo, a dire il vero, che questo non significa affatto la sua esclusione da un sostegno finanziario, ma anche una citazione sarebbe stata gradita. (g.f.)

(La segnalazione è giunta nella stessa giornata al Presidente che si è sinceramente rammaricato per l'assenza di citazione. Nella giornata di giovedì 12 febbraio, ricevendo a Livorno George Edelman e Antonella Giuzio, Kutufà ha garantito una particolare attenzione a questo evento a cui tutta l'Elba è particolarmente legata e conseguenti finanziamenti.) (m.s.)

BENEFICENZA

In ricordo di Iole Balestrini vedova Caprilli la famiglia ha devoluto € 100 alla Casa di riposo. In memoria di Iole Balestrini vedova Caprilli i condomini hanno donato € 50 ai Donatori di sangue Frates e € 50 ai Donatori di sangue Avis.

ANNIVERSARIO

La famiglia Citi - Monfardini ricorda il centenario della nascita di



CAV. ANDREA CITI

Sergente Maggiore Pilota
Acrobata delle
Frecce Tricolori
Cavaliere dell'Ardimento
Aeronautico Romeno
Strenuo difensore dell'Ala
Tricolore nei Balcani
a Zurigo a Lione e in Africa.
Nacque a Portoferraio
il 19 febbraio 1909
da Bellarmino Citi
e Tita Bensa
Morì a Col Grande - TN
il 26 maggio 1934.

Quando
Laboratorio Artigianale di Idee

**idee regalo
personalizzate
per tutte le occasioni**

**Ideazione
ed allestimento feste**

**Ricamo loghi,
nomi e cifre
su tutti i capi
di abbigliamento,**

Confezioni personalizzate

Via Carpani,283
Portoferraio
tel 0565 963197
info@graficaquando.it

Comitato di redazione

Direttore

Massimo Scelza

Condirettore responsabile

Baldo Puccini

Segretario di redazione

Alvaro Pacinotti

Redattori

Giuliano Giuliani

Impaginazione grafica

Daniele Anichini

Cancelleria Trib. Livorno

Aut. del 11.01.2002

Stampa:

ELBAPRINT - Portoferraio



CENTRO UFFICIO ELBA snc

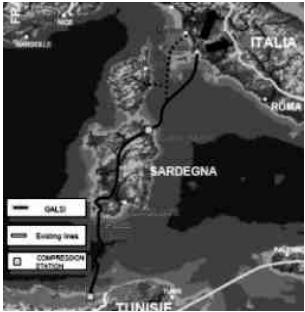
Via Mangano, 23 - Portoferraio Tel. 0565.916.290 Fax 0565.915.463
Assistenza tecnica: 0565.914.768 E-mail: cuelba@elba2000.i

Prodotti di
qualità
Proposti con
professionalità

Vertice sul Gasdotto. "Anche all'Elba il metano"

Si è riunita a Roma la conferenza dei servizi, convocata dal ministero dello sviluppo economico per esaminare il progetto del gasdotto Galsi. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della Regione Toscana, del Comune di Piombino e dei Comuni dei territori sardi interessati dal progetto. Per la Provincia era presente l'assessore Marcello Canovaro insieme al dirigente del dipartimento Ambiente, Reginaldo Serra. Alla riunione è stato illustrato lo stato di avanzamento della progettazione del gasdotto, che costituirà una struttura strategica di grande importanza per l'approvvigionamento energetico dell'area

Centro-nord del Paese e della Sardegna. Sono state, poi, presentate le osservazioni formulate dai territori. La Provincia di Livorno ha posto all'attenzione le questioni relative alla salvaguardia ambientale con riferimento, in particolare, alla tutela delle dune costiere, dell'ambiente umido, delle praterie di posidonia e dei canali di bonifica. La Provincia e la Regione hanno, inoltre, evidenziato la necessità di prevedere una maggiore utilità del gasdotto per i territori di competenza, con una ricaduta positiva in termini di approvvigionamento del metano in ambito provinciale e regionale. "A questo proposito - ha sottolineato



l'assessore Canovaro - con la Regione abbiamo ribadito la richiesta di un coinvolgimento nel progetto del territorio elbano. Chiederemo alla società Galsi un approfondimento della questione per verificare la possibilità di metanizzazione dell'isola".

I Carabinieri salgono in cattedra nelle Scuole

Hanno avuto inizio, il 5 febbraio scorso i corsi tenuti dal personale specializzato della Compagnia dei Carabinieri di Portoferraio negli istituti superiori e scuole medie inferiori elbani per il conseguimento del patentino per la guida dei ciclomotori. Le prime lezioni tenute presso l'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri di Portoferraio hanno visto impegnato nella veste di docente il maresciallo Adriano Mariani, apprezzato già negli anni scorsi dagli studenti per le doti umane e professionali. Altre lezioni saranno tenute nei prossimi giorni nelle ore pomeridiane presso l'Istituto Geometri di Portoferraio e la scuola media di Rio nell'Elba, con le nozioni base utili non solo al conseguimento del certificato di idoneità alla guida, ma soprattutto per la sicurezza sulle strade. Altri incontri sono, inoltre, previsti per le prossime settimane, presso le scuole medie di Portoferraio, Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba, dove i Carabinieri della Compagnia di Portoferraio offriranno il proprio contributo alla formazione della cultura della legalità. Non mancheranno, inoltre, le visite da parte degli studenti alle strutture dove i militari vivono e lavorano, con incontri mirati ai ragazzi delle scuole elementari per sviluppare un dialogo e un confronto costruttivo per tutti. Lo scopo è, infatti, quello di promuovere fra i giovani lo sviluppo di un modo di vivere incentrato al rispetto della legge, ma soprattutto dell'individuo in una realtà fondata su libertà e uguaglianza. "Questo - precisa il comando dei Carabinieri di Portoferraio - tuttavia è solo un piccolo contributo educativo che l'arma vuole offrire alla comunità in cui opera e che si affianca a tutte quelle attività già organizzate dagli Istituti scolastici per la formazione e lo sviluppo della cultura della legalità".



Il 2008 dai buoni numeri del Teseo Tesei

Si è appena concluso un anno ricco di impegni e di riconoscimenti per il settore A.R.A. del Circolo Subacqueo Teseo Tesei di Portoferraio ma per lo staff dirigente è già ora di rimettersi al lavoro per affrontare un 2009 non meno impegnativo. Il bilancio 2008 è stato esaminato nel corso di una riunione che si è svolta nella sede di Via Fosso del Riondo pochi giorni fa. Sono stati 12 mesi densi di impegni che hanno messo a dura prova tutto lo staff didattico. La Federazione Italiana pesca sportiva ed attività subacquee (FIPSAS) ha affidato al "Tesei" l'incarico di organizzare gli esami nazionali per istruttori di BLS (salvataggio e rianimazione), istruttore di Biologia Marina (MBio), istruttore ARA di primo e secondo grado (M1 ed M2). In tutto circa

struttura elbana e dell'isola. Ma l'attività 2008 non si è rivolta solo all'esterno. Infatti, i corsi organizzati da Gianfranco Coletti e dal suo nutrito



staff di istruttori hanno coinvolto un cospicuo numero di allievi di tutte le età. Settanta sono stati i brevetti assegnati di cui 10 mini-ara 1 stella e 4 mini-ara 2 stelle riservati ai bambini di età compresa fra gli 8 e i 12 anni, mentre per gli adulti 9 sono stati i brevetti di 1° grado, 6 quelli di secondo, 3 quelli di terzo grado e 12 di BLS (primo soccorso e rianimazione cardio-polmonare). Grande soddisfazione, inoltre, per il continuo aggiornamento dello staff che ha visto nel 2008 il conseguimento di ben 5 diplomi di istruttore di biologia marina, la promozione ad istruttore di 2° grado (M2) per due componenti dello staff ed al 3° grado (M3) per altri due. Ad oggi il Circolo sub Teseo Tesei può schierare un corpo docente composto da 1 maestro di immersione "oro" (Il massimo titolo assegnato dalla federazione), due istruttori di 3° grado, 2 di secondo grado, 2 di primo grado, 10

istruttori di biologia marina, oltre 200 (guida marina) ed un nutrito numero di aspiranti in formazione. Con uno staff che ha pochi eguali in tutta Italia, quest'anno sono stati già fissati i primi impegni. Infatti, il 26 febbraio prossimo sarà presentato ufficialmente presso la sede il calendario dei corsi che prevede quello per aspiranti sommozzatori di primo e secondo grado che dovrebbero decollare i primi di marzo, mentre quelli di biologia marina (primo e secondo livello) saranno organizzati in aprile. Sempre in primavera, si svolgerà, inoltre un corso di fotografia subacquea, ed uno di oxygen provider (un ulteriore passo in avanti per fare fronte ad eventuali emergenze sanitarie di primo soccorso in caso di incidenti) mentre l'estate vedrà lo staff al completo seguire i corsi mini-sub che stanno avendo sempre maggiore seguito. Il nostro obiettivo - dicono al Tesei - è quello di formare un numero sempre più grande di subacquei preparati non solo sotto l'aspetto tecnico-sportivo ma anche sul piano culturale in modo che chi affronta il sesto continente (come lo definiva Jacques Costeau) possa apprezzare al meglio quello che vede e, soprattutto, possa farlo nel più assoluto rispetto della flora e della fauna marina".

Renzo Mazzei
Circolo Teseo Tesei

Ping pong sul "Puntale"

Caro Giovanni,

lungi da me polemizzare con te, ma non condivido la "funesta" polemica per quanto riguarda il "Puntale" contro l'attuale Amministrazione e quella precedente. Non penso che nel 2003 sia stato commesso un "crimine ambientale" ma bensì una scelta tecnica utile e necessaria per essere in sincronia con i tempi che impongono decisioni coerenti. E bene ha fatto l'amministrazione Peria a ordinare l'abbellimento di un luogo panoramico. La nostra amicizia e il rispetto reciproco ci legano da molti anni e una delle tante cose che ci accomuna è l'amore che abbiamo per la nostra terra: ma una differenza di cultura generale ci distingue: tu "dotto" di Piazza Padella, io "agricolo" di Shiopparello. Non ricordo Processioni per il Puntale e non ho ben capito a quale "processione notturna con tanto di fiaccolata" ti riferisci e poiché altri come me non hanno ben compreso ti prego di darne pubblica spiegazione. In ultimo ti faccio notare che forse ci sono ben altre tombe in terra, dove è sempre e comunque una degna sepoltura. Fortunatamente siamo entrambi nonni e con il passar degli anni l'esperienza insegna che essere "bastian contrario" ad ogni costo non aiuti a superare difficoltà e a soddisfare carenze strutturali di cui da tempo soffriamo, rallentando, se mai ogni progresso.

Con amicizia
Alberto Fratti

Caro Alberto,

proprio per quell'amore per la nostra terra che ci accomuna, come tu dici, non riesco a capire come tu abbia fatto, in passato, a ritenere che per essere "in sincronia con i tempi" si doveva per forza compiere una scelta, quella di sacrificare il Puntale alla telefonia mobile, che tu definisci semplicemente "tecnica" e che io invece continuo a considerare sbagliata, anzi, confermo, "un delitto ambientale" commesso non solo dalla Amministrazione precedente, ma anche da altri Soggetti pubblici come la Soprintendenza di Pisa (che poi magari bocca un'apertura di finestra o la realizzazione di una terrazza!) e l'Amministrazione provinciale. Come continuo a credere che gli attuali Amministratori, che nel 2003 erano all'opposizione e si batterono dentro e fuori il Consiglio comunale perché non venisse autorizzata la manomissione del Puntale, abbiano sbagliato a non revocare subito l'autorizzazione paesaggistica a suo tempo concessa e stiano ancora diabolicamente sbagliando autorizzando inutili tentativi di nascondere lo scempio compiuto. In questo modo sarà più difficile, anzi impossibile, non rinnovare alle Società di telefonia interessate la concessione in essere alla sua scadenza vale a dire il prossimo anno. E così il Puntale sarà definitivamente sacrificato come ho già detto sull'altare dei cellulari. Questo vuol dire, come tu dici, essere "bastian contrario"? Non lo credo proprio caro Alberto. L'essere "nonno", avere dunque una certa età forse mi consente di dire liberamente e apertamente tutto quello che penso, senza, per carità, avere la pretesa di essere sempre nel giusto. Quanto alla processione notturna con fiaccolata, capisco che tu non te la possa ricordare, anche perché non ci partecipasti, essendo allora nella Giunta Ageno e quindi dall'altra parte della barricata. Ma se lo chiedi a qualcuno degli attuali Amministratori ti sapranno dire qualcosa e riaccendere così la memoria. Ti saluto anch'io con amicizia

Giovanni

I ragazzi del "Cerboni" ad Agrigento sulle strade della legalità

Il giorno 2 Febbraio, cinque alunni dell'ITCG CERBONI di Portoferraio si sono recati ad Agrigento, grazie al consenso della preside del medesimo istituto, per portare avanti il progetto sulla legalità che hanno iniziato da tempo con la professoressa di diritto Annamaria Contestabile. Il progetto, dal nome "Andata e ritorno Agrigento-Livorno", è caratterizzato da un gemellaggio tra gli studenti di alcune scuole di Livorno e provinciale con quelli agrigentini. Un'esperienza senz'altro importante per i giovani elbani

Ylenia Rosoni, Isabella Rosi, Dayana Alexova, Veronica Giannini ed Enrico Lupi della 4ª a Igea che, oltre ad avere stretto buoni rapporti con i coetanei siciliani, hanno avuto l'opportunità di confrontare i propri stili di vita. Gli studenti della provincia livornese sono stati accompagnati dai professori dei propri istituti e dalla provviditrice Elisa Amato Nicosia. Durante il gemellaggio i ragazzi toscani sono stati ospitati dalle famiglie dei ragazzi siciliani, i quali hanno invitato gli ospiti a vari incontri con per-

sonaggi politici importanti della regione, allo stesso tempo hanno avuto modo di svagarsi, conoscendo la storia e le feste tradizionali della città, come quella del Mandorlo in Fiore dove si sono esibiti gruppi folkloristici provenienti da varie parti del mondo. Su testimonianza dei cinque elbani, possiamo dire che la Sicilia non è solo mafia, è anche accoglienza, calore umano e disponibilità. Dobbiamo essere uniti nello sforzo di abbattere la prepotenza, ma soprattutto l'indifferenza. La scuola, oltre che insegnare le materie spe-

cifiche, deve avere la capacità di diventare, come in parte lo è già, una comunità educante al rispetto e alla comprensione delle regole civili. Sicuramente i ragazzi torneranno all'Elba con una bellissima esperienza, ricchi di tanta umanità e di maggiori strumenti per proseguire il loro lavoro di giovani oggi e di cittadini domani. Felicamente, ringraziano la preside Battaglini, che ha dato loro il consenso per partecipare al viaggio e la professoressa, che li ha portati e seguiti con cura.

TACCUINO DEL CRONISTA

Nel pomeriggio di sabato 31 gennaio nella chiesa di San Giuseppe alla Sghinghetta si è svolta una cerimonia per la presentazione del nuovo parroco e il saluto di commiato a Don Giorgio Mattera che ha lasciato la guida della parrocchia di Carpani per limiti di età. Ha presenziato la cerimonia il vescovo della diocesi Monsignor Giovanni Santucci. Il nuovo parroco è Don Giovanni Mariani che proviene dalla parrocchia di San Gaetano di Marina di Campo che ha guidato per 18 anni. Viva la commozione dei fedeli che nutrendo sentimenti di affetto verso i loro parroci, hanno gremito la chiesa. A rappresentare i fedeli campesi il sindaco di Campo nell'Elba Antonio Galli e delegazioni di Marina di Campo, Seccheto e Pomonte. Nel fare gli auguri di rito a Don Giovanni Mariani, ci è gradito porgere un reverente saluto a Don Giorgio Mattera che per oltre trent'anni ha retto lodevolmente la parrocchia di Carpani. Per il momento don Giorgio è stato incaricato di occuparsi della parrocchia di Procchio.

Viaggio a Nizza il 21 e 22 febbraio per i soci Coop Isola d'Elba. Il viaggio è organizzato da il Genio del Bosco su incarico della sezione soci Isola d'Elba. Per informazioni contattare il numero 0565 930837.

Il 6 febbraio è deceduta Iole Balestrini vedova Caprilli di 80 anni nostra affezionata abbonata di vecchia data. Lascia un buon ricordo in quanti la conoscevano e apprezzavano le sue doti di animo. Ai familiari la nostra partecipazione al loro dolore.

Lasciando un ricordo di bontà nei giorni scorsi è deceduta Elvira Mattesi vedova Sbragli di anni 95. Al figlio Osvaldo, nostro affezionato abbonato residente a Torino e agli altri familiari sentite condoglianze.

Nei giorni scorsi all'età di 79 anni si è spento Athos Melas che per lunghi anni ha esercitato l'attività di tassista. Persona mite, simpatica, lascia un buon ricordo nei molti che lo hanno conosciuto ed apprezzato. La famiglia ringrazia il Dott. Riccardo Palombo per le amorevoli cure prestate al proprio caro.

Progetto "Scaffale circolante"

La Biblioteca comunale Foresiana di Portoferraio, per aver aderito al progetto "Scaffale circolante", ha a disposizione libri per adulti in lingua rumena e libri per ragazzi in lingua araba e albanese. "Scaffale circolante" è un progetto regionale rivolto a biblioteche, scuole, enti ed associazioni attivi in servizi bibliotecari multiculturali che mette a disposizione dei cittadini appartenenti alle minoranze immigrate presenti in Toscana pubblicazioni in lingua di vario genere. I libri possono essere presi in prestito fino a giugno 2009. Il prestito, come tutti servizi erogati dalla biblioteca, è completamente gratuito.

Duecento elbani perseguitati dal regime. Presentato lo studio

Nel contesto delle celebrazioni del Giorno della Memoria 2009, appuntamento in Sala Gonfalone di Palazzo Panciatichi - mercoledì 6 febbraio alle 16.30 - per la presentazione del libro "Antifascisti e perseguitati elbani. Fonti per lo studio della repressione politica all'isola d'Elba (1896-1943)", a cura di Ivano Tognarini. Nomi, date, documenti ed episodi riportati nel volume riportano alla luce un capitolo di storia, chiuso troppo in fretta e dimenticato. Sono oltre 200 i cittadini elbani che durante il ventennio subirono sorveglianza poliziesca, misure punitive, ammonizione o diffida, fino al confino, all'esilio politico o al deferimento al tribunale speciale. Alla presentazione del libro sono intervenuti Alessandro Starnini, vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana; Ivano Tognarini, curatore e presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana; Claudio Silingardi, direttore dell'Istituto storico di Modena; Simonetta Carolini, della segreteria nazionale Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti italiani (Anppia).



100 persone fra candidati e membri della commissione che hanno usufruito dell'organizzazione logistica del "Teseo Tesei" portando a casa insieme alla qualifica sportivo-professionale, anche un ottimo ricordo della

Il 20 febbraio 2009 si celebra il centenario del Manifesto del futurismo. Pubblichiamo un curioso e interessante intervento di Maria Gisella Catuogno che "racconta" una vacanza della famiglia Marinetti a Cavo nell'estate del 1936

Il lato tenero di Filippo Tommaso....

A cento anni dalla pubblicazione a Parigi su Le Figaro del Manifesto del futurismo (20 febbraio 1909) e delle sue roboanti provocazioni (... La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno... Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igie-

cone che faceva la spola col piro-scafo; poco più in là, case sparse tra orti e vigneti, alcune belle ville della borghesia locale e ovunque il profumo e la dolcezza dei fichi maturi. Ai piedi della casa che li ospitava, il dirupo roccioso che precipitava in mare era qua e là interrotto da cespugli di lentisco; dopo un tratto di costa tormentato, a levante si apriva la deliziosa Caletta delle Alghie e a ponente la

rimasero in punizione, senza poter scendere al mare...Tra quegli ospiti c'erano il maestro di operette Giuseppe Pietri, Franco Marinotti, il prefetto della Toscana, i signori Toniotti, concessionari delle miniere, e forse Georges Simenon che nell'estate di quell'anno sostò per un mese nelle acque di Cavo, sull'Araldo, il barcone del capitano Giacomo Canovaro, elbano (come il resto dell'equi-paggio), adattato a yacht per lo scrittore, la giovanissima moglie, una cameriera e un gigantesco mastino marrone. L'incontro tra Marinetti e Simenon avvenne forse quella sera, ma non è da escludere che si fossero già conosciuti alla "locanda" Pierolli, dove si poteva gustare uno straordinario cacciucco, al suono di improvvisati concertini. Comunque, il fondatore del Futurismo aveva troppi impegni per poter soggiornare settimane all'Elba, senza muoversi: così, succedeva spesso che si assentasse, dominato dalla necessità di propagandare per tutta la penisola il suo "verbo" e in particolare quella poesia"epico-industriale" che gli frullava per la testa: a Torino aveva tenuto una conferenza, a Biella aveva visitato uno stabilimento della Snia Viscosa, entusiasmandosi al Lannital, prodotto autarchico ottenuto dalla caseina, da lui definito "Muscolo del vento... Tessutomatero"... Anche il giorno dell'incidente, dunque, si trovava fuori...

Beny, invece, si era alzata piuttosto presto, non come quando c'era lui, che nel cuore della notte poteva dirle: "Cara, lavoriamo un poco..." e alla finestra affacciata sul mare o in giardino, al chiaro di luna, le dettava i suoi versi...Dopo quelle veglie dormivano fino a tardi... Quel giorno, invece, di buon mattino, nel riordinare le stanze, la donna notò dei fiori secchi in un vaso e lamentandosene disse ad Ala: "Prendili e valli a buttare nel punto più lontano!". La bambina prese alla lettera l'invito della mamma e si diresse in fondo al giardino, dove i gerani, le petunie, le daliae lasciavano il posto ai cespugli di lavanda, salvia e rosmarino, prima di smarrirsi nel trionfo dei lentischi più in basso. Ala si sporse per gettarli in mare, ma la balaustra cedette e lei precipitò di sotto...i rovi attutirono la caduta e le impedirono di sfasciarsi sulla scogliera ma le ferirono rovinosamente il viso...il grido che lanciò fu sentito da tutto Capo Castello. Beny, le bambine e tutti gli abitanti della casa terrorizzati accorsero, districandola da quel viluppo di rami e spine: sarebbe rimasta orribilmente sfregiata se la mamma, con le sue splendide mani d'artista, non le avesse subito riunito i lembi di pelle strappata e fasciato il viso. A Cavo qualcuno se lo ricorda ancora quell'urlo, seguito da un via vai di gente che passandosi la voce "La figlia di Marinetti è caduta nel dirupo!" accorrevano a Villa Mazza per avere notizie. Filippo Tommaso arrivò alle due di notte con una lancia messa a disposizione dal prefetto portando con sé il più noto chirurgo plastico torinese e maledicendo la scelta di un luogo così isolato per la vacanza delle sue bambine. Quando la figlia aprì gli occhi tra il groviglio delle bende, le mormorò: "Sembri un gattino caduto nel latte..." Gli occhi neri e vellutati del padre furono la prima immagine che Ala vide al risveglio dal coma. Del chirurgo non ci fu bisogno: bastarono le tenerezze della famiglia a guarirla... Nonostante tutto, quella fu per Marinetti una delle ultime vacanze felici: di lì a poco si sarebbe sentito schiacciato tra l'ostilità degli intellettuali internazionali e un antisemitismo di regime che non condivideva affatto. Verrà poi la guerra, la campagna di Russia e la scelta di partire, sebbene Mussolini glielo avesse "proibito". Da lì manderà alla figlia Ala un fiore, racchiuso in una busta e accompagnato da queste parole: "Ti mando i profumi della steppa e questo fiore colto per te". La morte, non in battaglia, come aveva sempre sognato, ma a Bellagio, sul lago di Como, lo colse l'anno dopo.

Maria Gisella Catuogno

Frittelle con uvetta



Ingredienti:
200 gr di farina bianca setacciata
1 cucchiaino raso di lievito in polvere
10 cucchiaini di latte
2 uova intere
una cucchiainata di zucchero
una cucchiainata di burro
50 gr di uvetta ammollata
una scorza di limone grattugiata
un pizzico di sale

In una terrina mescolare la farina e il lievito con il latte, poi unire i tuorli d'uovo, lo zucchero, il burro, le uvette, la scorza di limone e il sale.
Quando il composto sarà amalgamato, unire delicatamente i bianchi d'uovo montati a neve.
Lasciare riposare per circa 15 minuti, poi far cuocere l'impasto a cucchiaini in abbondante olio bollente.
Servire le frittelle calde, cosparse di zucchero.
Buon appetito!

La grafica del logo è di Emanuele Scelza

ne del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna) quello che segue è un racconto sull'uomo Marinetti, in famiglia molto diverso dall'immagine pubblica. Il testo è liberamente ispirato a un'intervista che la figlia Ala concesse nell'agosto 1994 a La stampa. In quell'estate del 1936, nel tripudio degli oleandri rosarancio, delle begonie scarlatte, dei carrubi e gelsomini in fiore, si aggiravano, nel giardino di villa Hammeler-Mazza, a Cavo, Vittoria, Ala e Luce Marinetti, figlie del "guerriero futurista" Filippo Tommaso. Per loro era tutto nuovo in quella casa comoda ma non sfarzosa, anzi quasi spartana, in confronto alla loro grande abitazione di Piazza Adriano a Roma, con i salotti dalle pareti giallo sole, i divani azzurri, i mobili intarsiati di madreperla, i lampadari di rame traforati e i grandi vasi cinesi, in un affollarsi di sculture, arazzi, oggetti d'arte e cuscini "futuristi" firmati Depero. La "casa al mare", dove erano ospiti, sorgeva sulle rovine di una bella villa romana del primo secolo dopo Cristo e Capo Castello si chiamava quel promontorio da cui si poteva vedere, sotto, il mare azzurro, trasparente e all'orizzonte il profilo della costa toscana. Era la prima volta che i Marinetti decidevano di accettare l'offerta della signora Mazza: gli anni precedenti avevano passato le loro vacanze a Capri "la sedia a sdraio del Mediterraneo", dove lo scrittore aveva ricreato un nido futurista con Francesco Cangiullo, Alfredo Casella e l'affascinante Benedetta Cappa, giovane pittrice piemontese, destinata a sedurre senza rimedio, tanto da diventare la madre delle sue tre figlie. Nella villa sopra Marina Piccola c'erano tornati con le bimbe, ma da quando erano diventate tre, la mondanità della splendida isola e tutti quegli scalini da scendere e salire, li avevano convinti a rinunciare, seppure a malincuore, alla Grotta Azzurra e ai Faraglioni, per trascorrere l'estate a Villa Pellizzi, a Forte dei Marmi. Ma anche qui, il pericolo di imbattersi continuamente in "Eccellenze, Gerarchi, Padreternoni e Padreternini" d'ogni calibro, al volante delle arroganti decappottabili o in ozio sulla spiaggia del Poveromo, li aveva infine convinti a provare la villeggiatura in quel piccolo, tranquillo paesino elbano, in bilico tra l'azzurro del mare e il verde della macchia. Non c'era nemmeno un porticciolo, ma solo un moletto dove attraccava il bar-

più selvaggia spiaggia del Frugoso; di fronte il mare aperto del Canale di Piombino. Era proprio quello che desiderava il "genio-atletico-lirico-palombaro-blindato". Lontano dalla folla, dai centri di potere, dall'"intelighenzia" più o meno schierata col regime, avrebbe ritrovato i profumi del Mediterraneo, il legame con l'Africa della sua infanzia e curato quelle tre deliziose bambine che la dolce Beny gli aveva regalato: erano il suo orgoglio e la sua debolezza! Ma come non capitolarle di fronte a quei visini delicati, ai boccoli e ai nastri fra i capelli, alle loro voci acute e squilanti? Era così che si voleva consolare, in quell'estate del 1936, per nulla tranquilla: la campagna d'Etiopia gli aveva infatti attirato le critiche degli intellettuali francesi; la cultura fascista, fortemente condizionata dal nazismo, aveva attaccato pesantemente l'"arte degenerata" dell'avanguardia e gli stava con gli occhi addosso; per niente apprezzati erano poi i suoi interventi presso il duce in favore di Parri e di altri confinati, che gli attiravano però le simpatie e il consenso di Benedetto Croce. A Cavo poteva riposarsi, ritemprare le forze non più alimentate dalla giovinezza - aveva ormai 62 anni - nuotare, fare i tuffi, pescare i ricci di cui era goloso, insegnare alle sue bambine come si riconoscono i canti degli uccelli, i profumi dei fiori, la morbidezza o la rugosità delle foglie. Per Vittoria, Ala e Luce era il più tenero e tradizionale dei padri, disposto per ore ad insegnare il piano, componendo d'istinto, e privilegiando Wagner, Debussy, Verdi. Suonava spesso le Quattro Stagioni, in particolare l'Inverno, e per far capire ad Ala come farlo con sentimento diceva: "...tu sei al caldo... immagina che al di là dei vetri cadano fiocchi di neve. Guarda quell'omino intrizzito che sul marciapiede vende caldaroste..." Dunque Marinetti un inguaribile romantico? Proprio lui che aveva proclamato, "Uccidiamo il chiaro di luna!" ? Miracoli della paternità! Del resto le bambine erano così felici ed attive in quell'estate elbana, che cercava di assecondarle in tutti i modi... Come quando esse ottennero il permesso, in verità dopo molte insistenze, di "un teatrino" dopo pranzo per rallegrare mamma, papà, la padrona di casa ed altri illustri ospiti. Cucirono così bache e grappoli d'uva fragola sui loro costumini e alla fine del balletto cantato li staccarono con un artistico lancio in aria, senza rendersi conto che finivano sugli abiti chiari degli spettatori. La conseguenza fu che per una settimana



EBOMAR SRL
Commercio prodotti petroliferi
Bunkeraggi - Trasporti via terra e via mare
tel. 0586/886088 - fax 0586/884399 - email ftgiulie@tin.it

BUNKEROIL S.R.L.
BUNKERING & SHIPPING
Office address - Via Paleocapa,11 - 57123 Livorno (ITALY)
Tel. 0586219214 - Fax. 0586886573 - Mail : mail@bunkeroil.it
Bunker and Lubrication oil trader Shipping

Il Prof. Walter Testi, specialista in chirurgia, effettua le visite ambulatoriali presso le Terme di San Giovanni l'ultimo lunedì di ogni mese. Per gli appuntamenti telefonare ai seguenti numeri:
0565 914 775 - 0577 314453
Aut. Ordine dei Medici Chirurghi provincia di Siena del 7 aprile 2003 - prot. 633/1-30



HEMPEL
HEMPEL (Italy) S.r.l.

16138 GENOVA VIA GEIRATO, 85
Tel. +39 10 8356947 -
3 linee
Telefax +39 10 8356950



forniture alberghiere

57122 Livorno - Via Lamarmora, 2 GF
Tel. 0586 219190 - Fax 0586 899979
e-mail: aldo.salusti@tin.it www.forniturealberghieresrl.it

TELMARSISTEMI
di Fantin Sergio & C. s.n.c.

Viale Regina Margherita, 119 - 57025 Piombino
Tel. 0565 221331 - fax 0565 221319 - e-mail: telmar@info.it

VENDITA E ASSISTENZA
Radiotelecomunication - Naval Electronics - Radar
Girocompas - Satellit G.P.S.



MOBY

FINO AL 15 MARZO 2009

PIOMBINO - PORTOFERRAIO
05.50* - 08.30 - 11.15
13.00 - 14.50 - 16.00** - 18.15 - 21.00

PORTOFERRAIO - PIOMBINO
07.10 - 09.50 - 11.40
13.15 - 14.30** - 16.30 - 18.30°
19.00*** - 19.40°

* escluso domenica e festivi
** escluso mart. giov. e sab.
*** solo sabato e prefestivi
° escluso sabato e prefestivi

Portoferraio - Via Ninci, 1 - Tel. 0565.918101
biglietteria 0565 914133



da Piombino
06.40 - 09.30 - 11.40 - 13.30
15.30 - 16.30 - 19.00 - 22.00

da Portoferraio
05.10 - 08.00 - 10.15 - 11.00
14.05 - 15.00 - 17.00 - 20.30

da Rio Marina
06.55 - 09.50 - 18.25
Lun-Mer-Gio-ven
06.55 - 16.25 - 18.25
solo il Martedì
06.50 - 09.50 - 16.25
Sab-Dom

da Piombino per Rio Marina
05.50 - 08.20 - 17.30
Lun-Mar-Mer-Gio-Ven
05.50 - 08.20 - 14.45
Sab - Dom

ALISCAFO

da Portoferraio
06.50 - 09.35 (diretto) - 13.10

da Piombino
08.40 - 12.20 - 14.55 (solo per Cavo) - 16.00

Toremarmar Portoferraio Calata Italia, 42 Tel. 0565 918080
Toremarmar Piombino Tel. 0565 31100 - 0565 226590
www.traghetti-toremarmar.com

Nuovi commissari nel futuro dei parchi

Si è appena concluso il congresso di Federparchi nella più totale indifferenza degli organi di informazione - poco interessati evidentemente al presente e futuro dei parchi - ed eccoti la notizia che il ministero commissarierà l'Asinara. Lo farà -ci assicurano- con persona esperta avendo già fatto il commissario all'Arcipleago Toscano. Un Bertolaso di mare insomma che -se non ricordo male- si occupò già anni fa anche dell'area marina del Conero che da allora è sempre a bagnomaria. Così la Sardegna continuerà a barcamenarsi tra inutili referendum e commissari romani.



Uno scorcio dell'Asinara

saggi cruciali e non soltanto per i parchi e le aree protette. Solo qualche esempio. Ho chiesto recentemente ad un autorevole esperto di cose alpine se voleva partecipare ad un dibattito sulla Convenzione alpina; la risposta è stata tagliente: non voglio più sentirmi parlare tanto non succede mai niente. Eppure la Convenzione alpina ci impegna sul piano internazionale (come ricordava anche la legge 426 anch'essa finita nel dimenticatoio) in un'area peraltro a forte presenza di parchi nazionali e regionali. Qualcuno ne sa qualcosa e se ne sta occupando al ministero?

L'Italia è stata l'ultima a votare la legge per il cosiddetto Santuario dei cetacei con sede in Italia. Quando ha istituito la Cabina di pilotaggio con la solita generosità che contraddistingue lo stato sono stati inseriti 3 o 4 ministeri e una sola delle tre regioni che ne fanno parte. In un dibattito un paio d'anni fa a Camogli dissi che quella cabina era come la tenda al Polo di Nobile; non mandava e non riceveva segnali. Il dr Cosentino mi rispose che non era vero. Domando ora che il santuario ha una bella sede a Genova; cosa sta facendo? Ma soprattutto sta facendo qualcosa? A me non risulta. Eppure parlare di aree protette marine ignorando il Santuario e il Mediterraneo -che non possono restare argomenti per qualche raro comunicato- è un po' difficile. E le coste di cui parlava anche la legge 426 e prima ancora una legge dell'82, sono oggetto di qualche iniziativa? Di gestione integrata delle coste -termine sempre più ricorrente nelle direttive e documenti comunitari ma anche dell'UICN- non mi pare si parli più, o sbaglio?

In un recentissimo libro, 'Mez-

zogiorno a Tradimento', di Gianfranco Viesti ad un certo punto parlando della pianificazione al Sud è detto: "Si prenda il caso delle aree protette. Nelle regioni del Sud ne sono state istituite 221: decisioni di grande rilievo politico, finalmente volte a tutelare e valorizzare, anche a fini economici, le grandi risorse naturali del Mezzogiorno. Il 23% del Mezzogiorno è oggi protetto, una percentuale significativamente maggiore rispetto al resto del paese. Tuttavia, al 2006, solo per cinque di esse si disponeva di piani di attuazione, con precisi indirizzi e criteri". C'è qualcuno al ministero che anziché pretendere di scrivere le delibere dei parchi nazionali e fare controlli di tipo prefettizio se ne occupa tenendo conto (e non vale solo per il sud) che oggi ad un parco non basta più fare due piani (cosa già complicata) ma ben tre dopo che il nuovo codice dei beni culturali ha riportato il piano paesaggistico in collo alle Soprintendenze? E, soprattutto, in quali sedi nazionali parchi e istituzioni regionali e locali -e non solo del Sud- dovrebbero e potrebbero discutere di queste cose se da oltre 10 anni manca la Consulta tecnica, il piano triennale, il comitato statoregioni e nessuno ha provveduto a riordinare il tutto come prescriveva una legge di 11 anni fa e persino l'impegno assunto alla Conferenza di Torino di dar vita almeno ad un tavolo non ha avuto alcun seguito? Ecco perché penso che i nuovi organi di Federparchi dovranno partire da qui se non vorranno vedersi ancora una volta snobbati da un ministero che continua a sfornare commissari ma nessuna progettualità politica e culturale.

Renzo Moschini

Agricoltura, la Giunta provinciale chiede interventi urgenti

La Giunta Provinciale ha approvato un ordine del giorno sulla crisi che sta colpendo anche il settore agricolo.

L'assessore all'agricoltura, Maurizio Scatena, dopo una serie di incontri con i rappresentanti delle organizzazioni agricole di categoria che hanno messo in luce le gravi difficoltà che sta attraversando il settore, ha predisposto un documento nel quale si sottolinea la necessità che la Regione e il Governo adottino rapidamente provvedimenti a favore del comparto agricolo.

La Giunta, in particolare, richiede l'attivazione di alcuni interventi, tra i quali: la proroga di un anno delle scadenze previdenziali e fiscali del 2009, in particolare per i pagamenti ICI, INPS e INAIL; l'accelerazione dei provvedimenti di pagamento dei fondi di garanzia attraverso lo sblocco dei fondi necessari al finanziamento della PAC per l'anno 2008; l'estensione degli ammortizzatori sociali per il settore agricolo; il reperimento di fondi per le calamità naturali per l'anno 2009, per le quali è intenzione dell'Ente procedere alla attivazione delle procedure.

Nel documento si sottolinea l'opportunità di avviare un confronto con la Regione Toscana per lo snellimento dei bandi e la semplificazione delle procedure di applicazione del Piano di Sviluppo Regionale. Inoltre, si chiede di favorire iniziative per lo sviluppo e il miglioramento delle attività connesse, attraverso la formulazione di nuovi dispositivi legislativi più attinenti alla realtà dei vari territori della regione; e un'attenzione maggiore, negli strumenti di programmazione (PIT), verso le esigenze di coloro che traggono sussistenza dalle attività agricole e contribuiscono alla salvaguardia e al mantenimento dell'equilibrio del territorio e dell'ambiente".

Finanziato il progetto "Gionha" per lo studio dei cetacei

Riprendendo un comunicato stampa della Regione Toscana desidero segnalare che è stato ammesso a finanziamento dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittimo 2007-2013, il progetto GIONHA, di governo e osservazione integrata dell'habitat marino naturale, per un importo complessivo di circa due milioni e mezzo di euro.

Il progetto avviato nel 2006 dall'Osservatorio Toscano dei Cetacei, ha individuato come capofila, l'Agenzia regionale della protezione ambientale della Toscana ARPAT, e come partners: la Provincia di Livorno, la Regione Corsica (OEC), la regione Liguria e la regione Sardegna. Sono previsti comuni obiettivi, sull'aumento delle conoscenze dello stato ambientale degli ecosistemi marini, il monitoraggio delle dinamiche di presenza dei cetacei nell'area del Santuario con la definizione di un archivio informatizzato e georeferenziato, la realizzazione di azioni pilota per la riduzione di impatto delle attività antropiche, la gestione partecipata sull'interazione tra la presenza di questi mammiferi marini e le attività portuali turistiche e produttive.

E' di particolare soddisfazione per me questo risultato perché, insieme all'ex Assessore Regionale Artusa e al Prof Tommaso Renieri dell'Università di Siena, proprio a Capoliveri si sono mossi i primi passi per rendere concreto e operativo il monitoraggio dei cetacei nei nostri mari e la previsione di un impegno nella costituzione dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei e del successivo progetto GIONHA. Occorre continuare e portare avanti quanto previsto per non perdere per Capoliveri e per l'Elba queste prospettive che hanno molteplici valenze perché portano anche sui nostri territori una cifra sicuramente importante che darà frutti scientifici ed economici, contribuendo a rendere più conosciuto lo stato ambientale e determinando le azioni utili a migliorare le condizioni di vita degli organismi viventi, uomo compreso, in mare e sulla costa.

Milena Briano



Vandali all'Eremo di Santa Caterina

L'edicola col tabellone segnaletico, da sempre posizionata all'inizio del sentiero che porta all'eremo, è stata divelta. Appare sufficientemente chiaro che il fatto non sia dovuto alla violenza del vento, come a prima vista forse potrebbe ritenersi, perché la tempesta è avanzata da scirocco, e, in quanto tale, avrebbe rovesciato quel manufatto nella direzione opposta rispetto a quella in cui giace per terra. E' andata così. Probabilmente, alla stessa maniera di altre volte, quando ci si è accaniti con l'ascia sui cipressi, o quando si è devastato l'interno dell'eremo, facendo bottino di arnesi utilizzati nella manutenzione e, addirittura, rubando porte e finestre, o lasciando frasi ingiuriose. S.Caterina, nel suo isolamento, eccita indubbiamente ottusi e ricorrenti istinti di vandalismo, che nell'anonimato sono sempre rimasti impuniti. Ma questa volta, forse, c'è qualcosa di più. Con ogni probabilità l'episodio sembra iscriversi nella ricorrente devastazione che viene operata sulla segnaletica installata dal Parco nei luoghi di maggior pregio ambientale, e che ora in gran parte è stata divelta o danneggiata irreparabilmente. Basta infatti salir di qualche curva fino all'Aia di Cacio per trovare un altro manufatto del Parco abbattuto. Basta soffermarsi nell'area di sosta, sulla Parata, proprio sotto l'eremo di S.Caterina per constatare la violenta e mirata devastazione dell'edicola, della palizzata e di altri manufatti segnaletici. Cose di casa nostra, purtroppo, che rattristano per il loro squallore e che non depongono certamente a favore del decoro e dell'immagine di questi luoghi e del prestigio ambientale di tutta l'isola. Il malcelato livore di qualcuno, e certamente non di singoli individui, verso le realizzazioni del Parco lo puoi cogliere ordinariamente lungo i percorsi stradali. L'impatto visivo, che consegue al di modo di agire dei vandali, ha una sua squallida evidenza che consente loro di manifestare la contrarietà della propria opinione, senza esporsi, oppure consente loro di sfogare un'istintiva e immotivata ribellione verso la normalità delle cose. Tutto qui. Ed è ben poca e misera giustificazione. Resta comunque un fatto. E' possibile che non si possa far nulla per arginare questo fenomeno vergognoso? Che non si possa far nulla nell'era delle più sofisticate e raffinate tecnologie che consentono rilevamenti un tempo solo pensabili? Intanto, quello che stupisce è la assoluta mancanza di interessamento da parte delle pubbliche amministrazioni, come se si fosse in presenza di qualcosa di assolutamente inevitabile, di fronte al quale anche le forze dell'ordine sono assolutamente impossibilitate ad agire. Non può essere così, o almeno non dobbiamo rassegnarci a queste conclusioni. Purtroppo sono tempi questi di elezioni prossime venture e in certi ambienti si è in ben altre faccende affaccendati. Certi problemi allora passano in cavalleria. Forse è consigliabile, e produttivo, lasciar perdere. Almeno per ora. Intanto il vandalismo imperversa indisturbato.

Benito Elmini



ceramiche pastorelli

**Esposizione permanente - Rivestimenti, Pavimenti - Caminetti
Arredamento Bagno - Igienico Sanitari**

PORTOFERRAIO - Loc. Orti - Tel.e Fax 0565.917.801

BARBADORI GIAMPIETRO

FERRAMENTA

*Vernici
Utensileria*

Via G. Carducci, 76 Portoferraio - Tel. 0565 915339

BigMat
WWW.BIGMAT.IT
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

Frediani

Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565 915696 - fax 0565 915070 - e-mail: frediani@bigmat.it

**Qui trovi i migliori materiali da costruzione di aziende
leader del settore in campo nazionale**



International



VERNICI PER IL SETTORE MARINO

International Paint Italia S.p.A. *Divisione Marina*

Via De Marini 61/14 > 16149 Genova, Italia - Tel: +39 010 6595731- Fax: +39 010 6595739

International Paint Italia S.p.A. è un'azienda Akzo Nobel

L'Elba dopo la partenza di Napoleone

Queste note storiche sono tratte dal libro in lingua francese "Il Registro dell'Isola d'Elba. Lettere e ordini di Napoleone I° (28 maggio 1814 - 22 febbraio 1815)" pubblicato nel 1897 a cura di Leon G. Pelissier, editore A. Fontemoing - Parigi.

Dopo la partenza di Napoleone, avvenuta il 26 febbraio 1815, che prima di lasciare l'Elba aveva nominato comandante militare dell'isola il ciambellano Lapi, promosso

de Sillery, tosto che ebbe appreso dal consigliere di Francia a Livorno, Mariotti, la partenza dell'imperatore, intimò, l'8 marzo al governatore di Portoferraio di consegnargli

poleone, e Pepe non insisté. Il 3 maggio due decreti imperiali regolarono lo stato giuridico semianarchico in cui si trovava l'Elba dopo la partenza del suo effimero sovrano.

torno dell'Isola d'Elba alla situazione di particella integrante del territorio dell'impero francese, fu di breve durata. Il congresso di Vienna restituiva il 6 giugno al suo antico principale sovrano, il Duca di Toscana, per l'articolo 100 del trattato che così recitava: "... Sarà inoltre rimesso, al detto Granduca, per essere posseduto in tutta proprietà e sovranità da S.A.I. e R. al Granduca Ferdinando e suoi eredi e discendenti: primo lo Stato dei Presidi; secondo la parte dell'Isola d'Elba e delle sue appartenenze che era sotto la signoria di S.M. il Re delle due Sicilie prima dell'anno 1801; terzo la signoria e sovranità del principato di Piombino e delle sue dipendenze" (la famiglia Ludovisi Boncompagni conservava le proprietà private che possedeva avanti il 1722 nel principato Piombino e nell'Isola d'Elba ed era indennizzata per la perdita dei suoi diritti regali).

Parecchi incidenti: la cattura il 20 giugno da parte della fregata inglese La Clorinda di un bastimento di commercio uscito da Portoferraio sotto bandiera francese; sequestro di parecchi bastimenti elbani nel porto di Genova; violenze contro alcuni marinai elbani e corsi a Livorno, rifiuto d'ammettere la bandiera francese nei porti toscani; mostrano ben presto a Dalesme che egli, doveva considerarsi come in stato di guerra.

Il 29 giugno, per rifiuto del comandante austriaco di Piombino di continuare a ricevere il postale dell'Isola d'Elba e

per gli ostacoli apportati dalla crociera inglese alle comunicazioni con la Corsica e la Francia, l'Isola d'Elba si trovò ridotta all'isolamento assoluto e alle sue sole risorse. Verso la fine di luglio trappelarono all'Elba vaghe notizie sulla battaglia di Waterloo. Per avere qualche certezza Dalesme inviò un battello sulle coste della Francia con delle lettere per il comandante della prima piazza dove il mare e le crociere nemiche gli permettevano di abbordare. Dopo sette giorni di navigazione, dal 18 al 25, il battello riportò da Antibes una lettera del generale Flurich contenente notizie precise sulla battaglia di Waterloo, la nuova occupazione della Francia delle truppe straniere e la restaurazione di Luigi XVIII. Ogni prolungamento dello stato di guerra diveniva da allora inutile. Perciò essendosi presentata il 29 luglio una flotta angloscandina, il generale Dalesme non fece alcuna opposizione allo sbarco delle truppe toscane che venivano a occupare l'Isola d'Elba in virtù dell'articolo 100 del trattato di Vienna. Il 30 luglio Dalesme inviò un suo aiutante di campo, il capo squadrone Mazure, a Parigi per sapere gli ordini definitivi del governo francese. Ma il governo francese rifiutava di ammettere l'esistenza d'una questione dell'Isola d'Elba. Tale era la sostanza d'una lettera più che singolare, scritta il 10 agosto a Dalesme dal maresciallo Gouvion Saint-Cyr, ministro della guerra: "Signor generale, dopo il trattato di Parigi, l'Isola d'Elba non ap-

partiene più alla Francia. Il re non ha mai cessato di riconoscere questo trattato; per conseguenza non ho alcuna specie di ordine da darvi ed io non temo di ripeterlo: l'Isola d'Elba non appartiene più alla Francia. A voi signor generale, di fare quello che giudicherete conveniente". Dopo il 3 agosto il governo reale dimostrò che si disinteressava degli affari dell'Elba, inviando alla fregata francese La Rancune, che si trovava a Portoferraio, l'ordine di riprendere la bandiera bianca e di riguadagnare senza indugio il porto di Tolone. Dalesme, molto perplesso, cominciò a inalberare la bandiera bianca e fece riprendere alle truppe la coccarda bianca. Il 29 agosto arrivò a Portoferraio la fregata La Rancune con il brick Le Fau-ne per rimpatriare le truppe francesi. Il 2 settembre Dalesme, benché non avesse ancora una conoscenza autentica degli articoli del trattato di Vienna, non fece più nessuna difficoltà a cedere l'isola e sue dipendenze ai rappresentanti del Granduca di Toscana.

Una convenzione relativa a questa cessione fu firmata nella casa della famiglia Senno in località Magazzini a Portoferraio tra i commissari francesi e toscani. In virtù di questa convenzione le truppe toscane entrarono nella piazza di Portoferraio il 6 settembre; le truppe francesi s'imbarcarono il giorno stesso e sbarcarono tre giorni dopo a Tolone. La dominazione toscana si stabilì senza grandi difficoltà nell'isola.

(Leonida Foresi)



Una vecchia foto della casa della famiglia Senno ai Magazzini, poi divenuta di proprietà della famiglia Foresi, dove fu firmata la convenzione per la cessione dell'Isola d'Elba al Granduca di Toscana

generale di brigata per la circostanza, e confidato l'amministrazione interna ad una giunta composta da sei dei più importanti abitanti dell'isola, si susseguirono questi avvenimenti. Rientrato nell'isola il 28 febbraio il colonnello Campbell, furioso dell'evasione del suo "prigioniero" e più ancora della supposizione della complicità che pesava già su lui, comandò a Lapi di fare occupare la piazza di Portoferraio da truppe britanniche; ciò che Lapi naturalmente gli rifiutò. D'altra parte il governatore della Corsica, Bruslart

la piazza, per farla occupare in nome di Luigi XVIII. Lapi non ebbe alcun rispetto per questa ultima azione e Bruslart dovette ben presto a sua volta abbandonare la Corsica che il 6 aprile si dichiarò per l'imperatore. Un altro tentativo di occupazione dell'Elba ebbe lo stesso risultato: il maresciallo di campo Pepe, comandante del vascello napoletano Capri, portante trecento uomini di fanteria, chiese di poter occupare Portoferraio. Lapi rispose che nessuna specie di truppe vi sarebbero ricevute senza un ordine espresso di Na-

Uno di questi decreti poneva l'isola nelle attribuzioni del ministero della marina e delle colonie; l'altro regolò la sua organizzazione militare, il numero e la distribuzione delle sue truppe e la formazione di una guardia nazionale sedentaria. Il 7 maggio un terzo decreto fissò il bilancio dell'isola (incassi e spese) durante gli otto mesi del 1815. Delle truppe mandate da Bastia e da Tolone vennero di guarnigione a Portoferraio e il 6 giugno il barone Dalesme riprese il comando dell'isola in qualità di luogotenente generale governatore. Questo ri-

Pianosa isola carcere

Immagini che vogliamo non rivivano più



Nel 1863 un apposito decreto del Ministero dell'Interno approvò regolamento e norme per la Colonia Penale di Pianosa.

L'anno seguente fu terminato un edificio capace di ospitare 350 carcerati, ma nel 1872 si preferì dividere l'isola in diversi centri di produzione agricola detti poderi dislocando così i reclusi in piccole comunità.

Attorno al 1880 il carcere sull'isola ospitava ben 960 reclusi.

A partire dal 1884, nella Casa Penale di Pianosa vennero trasferiti dalle carceri di tutta Italia i detenuti ammalati di tubercolosi che si unirono così ad altri già presenti sull'isola, rimanendovi fino al 1965.

Dal 1860 al 1946 i deceduti per tale malattia ammontavano a circa 2350, e numerosissimi furono i reclusi trattati nelle strutture ospedaliere di Pianosa.

Fu "ospite" della diramazione del Semoello nel 1932 anche il futuro presidente della Repubblica Sandro Pertini, incarcerato per motivi politici.

Nel 1938 venne installato sull'isola il primo motore diesel per la produzione di energia elettrica a 160 volt. L'energia elettrica è stata sempre fornita da motori diesel fino ai primi anni '90, quando l'isola venne collegata all'Elba mediante un cavo sottomarino.

Nel giugno del 1998, dopo 15 anni di supercarcere, è cessata la destinazione penitenziaria e l'isola si è aperta al turismo ed è stata visitata da migliaia e migliaia di cittadini.



www.pianosa.net - Ass. per la difesa di Pianosa

è un omaggio

MOBY

